

AIUTO AGLI "ESODATI"

Unicredit riavvia  
l'acquisto  
dei crediti legati  
al Superbonus

SANDRARICCIO

Riparte l'acquisto dei crediti legati al Superbonus e ai lavori edilizi. Ieri Unicredit ha fatto il primo passo e ha annunciato di aver riavviato il mercato. L'intento è di supportare gli operatori che hanno completato i lavori e necessitano di cedere i crediti avendo raggiunto la capienza fiscale. La banca ha messo a punto una soluzione che consente a imprese, artigiani e professionisti che abbiano maturato crediti fiscali a fronte di sconto in fattura per spese sostenute nel 2022 di smobilizzare tali crediti, ottenendo la liquidità necessaria a proseguire la loro attività. Si tratta del-

la platea dei cosiddetti "esodati" della cessione, con 19 miliardi di bonus fermi e maturati nel 2022 che andranno in deduzione nel 2023.

Secondo quanto comunicato dall'istituto, l'ammontare complessivo del credito per singola pratica deve essere superiore a 10mila e inferiore ai 600mila euro ed necessario il possesso di tutta la documentazione con asseverazioni, attestazioni e visto di conformità per tutte le tipologie di intervento, oltre che il codice univoco.

L'acquisto dei crediti viene effettuato da Ebs Finance, società di cartolarizzazione appartenente al gruppo UniCredit, che successivamente li cederà a terzi. Unicredit ha già perfeziona-

to accordi con 6 operatori di mercato di vari settori economici (grande distribuzione, moda, sanità, attività di agenzia del lavoro temporaneo, e produzione/distribuzione di energia) ed è in procinto di stipulare ulteriori 11 accordi, per un controvalore che consentirà l'assorbimento progressivo dei crediti fiscali che la banca acquirerà dalla propria clientela, realizzando di fatto una soluzione di sistema impresa-banca-imprese. Dopo il passo di Unicredit potranno seguire mosse analoghe da altri istituti. Poste Italiane nei giorni scorsi ha fatto intendere di essere pronta alla riapertura, così come Bpm e Crédit Agricole.

Fa ancora discutere la direttiva Ue sulle case

"green". Changes Unipol ha condotto un'indagine con Ipsos da cui è risultato che solo l'8% degli italiani è disposto a effettuare opere di efficientamento energetico per adeguarsi alle richieste dell'Unione europea. E il 52% non conosce nemmeno la classe energetica della propria abitazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:13%